

I CAMBI

Table of exchange rates for various currencies including US Dollar, Euro, British Pound, Danish Krone, Czech Koruna, Estonian Kroon, Norwegian Krone, Swedish Krona, Australian Dollar, Canadian Dollar, New Zealand Dollar, Hungarian Forint, Cypriot Lira, Slovenian Tolar, and Polish Zloty.

BOT

Table of bond yields for 3, 6, and 12 month periods.

Borsa

Il taglio dei tassi da parte della Bce non è stato sufficiente a contrastare l'effetto pesante su Wall Street delle nuove prese di posizione della Casa Bianca sulle ipotesi di armi di sterminio in mano all'Iraq. Il Mibtel chiude con una flessione dell'1,95%, vicino ai minimi odierni. Vendite a tappeto su tutto il listino: a fine seduta spuntano solo Intesa e Mediobanca, in un settore bancario tartassato. Ma cedono anche energetici, e soprattutto i telefonici, con le Olivetti in frenata dopo una serie positiva. Seduta resistente per le Fiat, nel giorno del nuovo incontro con governo e sindacati, mentre chiude in rialzo la Cirio, dopo una nuova riunione interlocutoria tra advisor e banche.

Si rafforza il fronte francese della banca d'affari alternativo agli attuali soci di maggioranza

Il rastrellamento di Mediobanca

MILANO Le voci di un rastrellamento di azioni da parte di compratori stranieri mettono le ali al titolo Mediobanca (+1,93%). A piazza Affari il titolo è stato sostenuto dalle speculazioni di possibili cambiamenti nella compagnia azionaria, alimentate da indiscrezioni che tornano a parlare di un fronte estero, che farebbe agli imprenditori francesi Vincent Bolloré e Antoine Bernheim, che avrebbe in mano il 20% circa del capitale della banca. «Il rialzo di Mediobanca si inserisce in quello degli altri bancari italiani, ma ha un motore autonomo che sono le indiscrezioni sulla vendita a Santander Central Hispano del pacchetto dell'1,4% di azioni Mediobanca ceduto nei giorni scorsi da Generali», spiega un gestore che preferisce non essere citato. «A questo si aggiunge il presunto rastrellamento sul capitale portato avanti di recente, secondo le voci, dai



Antoine Bernheim

francesi: sembra che si stia rafforzando un fronte alternativo agli attuali soci di maggioranza (Unicredit e Capitalia). Le voci su possibili rastrellamenti in corso da parte dei soci francesi vanno avanti da alcuni mesi, in particolare da quando Groupama ha dichiarato di aver portato la sua quota al 4,9% e Dassault ha detto di avere circa l'1% di Mediobanca. Entrambe le società sono infatti considerate vicine a Vincent Bolloré presente nel patto di sindacato di Mediobanca, tramite Bbi (società posseduta con Bernheim), attraverso Consortium. Lo stesso Bolloré ha dichiarato qualche mese fa di avere una quota inferiore al 2% a titolo personale. Le speculazioni, inoltre, hanno trovato vigore anche dai recenti contrasti sorti tra il management di Piazzetta Cuccia e i suoi due principali azionisti, Unicredit e Capitalia.

Secondo Assocgestioni saldo positivo in novembre: 290 milioni

In attivo i fondi comuni di investimento A lanciare il salvagente la raccolta «cash»

MILANO Conto in attivo per i fondi comuni di investimento. Secondo i dati definitivi di Assocgestioni, anche novembre, dopo ottobre, si è chiuso con un saldo totale positivo: 290,2 milioni di euro a fronte del surplus di 1.815,6 milioni fatto segnare nel novembre del 2001. Grazie agli ultimi rimbalzi il saldo passivo del 2002 si mantiene per ora sotto quota 8mila milioni di euro. I fondi azionari hanno accusato la settima debacle consecutiva (meno 1.543,9 milioni di euro), e il deficit sale così a 9.018 milioni. Il «rosso» di 26,6 milioni degli obbligazionari fa il bis con quello precedente, anche se rispetto ai meno 1.238 milioni di ottobre mostra un recupero a sorpresa. Il saldo di periodo è a meno 18.719 milioni. È comunque dal lato dei fondi di liquidità che la raccolta trova ancora una volta un sostegno decisivo: i fondi «cash», utilizzati per parcheggiare il risparmio in periodi di incertezza dei mercati finanziari, hanno chiuso in attivo per il ventisettesimo mese consecutivo (più 1.780,9 milioni). Tra gennaio e novembre 2002 raggiungono un avanzo di 27.843,9 milioni di euro. L'analisi per gruppi di gestione di novembre è piuttosto variegata. I due big del settore mostrano un andamento divergente: SanPaolo Imi ha chiuso il mese a più 181,4 milioni, mentre IntesaBci ha accusato un saldo netto negativo di 162 milioni. Con il segno meno, comunque, sono soprattutto Unicredit (meno 231,8 milioni) Deutsche Bank (meno 96,1 milioni), Capitalia (meno 80,1), Mps (meno 59,1). In attivo la raccolta della Pop di Bergamo (più 197,1 milioni), Mediolanum (più 92,5 milioni), Popolare di Verona e Novara (più 79,2), Bnl (più 60,3).

AZIONI

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.

Table of stock market data including company names, prices, and changes.